

Martedì 14, mercoledì 15 gennaio 2020 ore 20.45

**Fondazione Teatro Due / Teatro Nazionale
di Genova / Teatro Stabile di Torino – Teatro
Nazionale**
presentano
MISERY

di **William Goldman**
tratto dal romanzo di **Stephen King**
traduzione di **Francesco Bianchi**

regia
Filippo Dini

con
**Arianna Scommegna, Filippo Dini,
Carlo Orlando**

scene e costumi
Laura Benzi

luci
Pasquale Mari

musiche
Arturo Anzecchino

trucco
Cinzia Costantino

assistente alla regia
Carlo Orlando

Quando il romanzo *Misery* di Stephen King fu pubblicato nel 1987, balzò subito all'attenzione dei moltissimi fan del Re del thriller e vinse il premio Bram Stoker.

Il pluripremiato sceneggiatore e drammaturgo William Goldman trasformò il libro in una sceneggiatura cinematografica per il film di Rob Reiner del 1990 divenuto di culto, con James Caan e Kathy Bates, che per la sua interpretazione si aggiudicò Oscar e Golden Globe come Migliore attrice.

La vicenda agghiacciante e claustrofobica dello scrittore Paul Sheldon caduto nelle mani della fan Annie Wilkes rivive ora in teatro, uscita dalla penna di colui che sceneggiò il film e diretta e interpretata da Filippo Dini, di recente insignito del Premio Le Maschere del Teatro Italiano. Accanto a lui, nel ruolo dell'infermiera disturbata Annie Wilkes, la talentuosa attrice Arianna Scommegna, e Carlo Orlando nel ruolo dello sceriffo.

Ciò che racchiude questo testo, però, va ben oltre la storia terrorizzante dello scrittore Paul Sheldon, salvato da un brutto incidente stradale dalla sua fan numero uno, che si trasforma in una carceriera e non si ferma davanti a niente pur di tenere in vita il suo personaggio preferito. Mentre Annie diventa l'incarnazione diabolica dell'amore che ogni essere umano nutre verso le storie e verso chi le racconta, l'autore sembra diventare un moderno Sherazade: o racconta o muore.

Ma non è ancora tutto. Nell'angoscia della costrizione egli affronta faccia a faccia, come mai lo ha affrontato nella sua vita, il suo demone, incarnato da Annie, quello che accompagna la vita di ogni artista: il demone tirannico e folle della creazione, che tutto dona e che in cambio vuole la vita.

Misery è un testo senza tempo in cui vengono indagati i meandri della mente umana, che cerca le storie, le vuole, le brama e che di fronte alla fonte di quelle storie non può far altro che innamorarsi, anche a costo di distruggere per sempre chi alimenta i suoi sogni.

Tra tutti gli scrittori che animano le creazioni di King, Paul Sheldon è il più forte, il più disperato. Prigioniero del suo talento e della sua vocazione, scopre se stesso

nel viaggio all'inferno in compagnia di Annie. E lei è semplicemente indimenticabile. È solo per esigenze di trama che è davvero crudele e un po' sadica, ma il suo tema è il tema cardine di tutta la creazione di King: la magia e l'amore.

Annie non è folle, Annie ama alla follia.

Annie è l'exasperazione del desiderio e dell'amore per l'arte, di quella silenziosa e segreta preghiera che ognuno di noi innalza nel proprio cuore ogni volta che voltiamo la prima pagina dell'ultimo romanzo del nostro scrittore preferito. O che sediamo in platea, le luci si spengono e inizia lo spettacolo.

Misery è una grande opera sul potere magico della narrazione. Ed ecco perché poter portare questa storia in teatro è una grande occasione e un grande privilegio. Perché il teatro è il luogo della Magia.

Filippo Dini

Dalla rassegna stampa

Non capita spesso di vedere a teatro qualcosa che abbia origine dalla scrittura di Stephen King. Ora Filippo Dini, ormai affermato come uno dei migliori attori e registi italiani, porta in scena uno di quei capolavori, adattato per il palcoscenico da William Goldman. Si tratta di una storia resa celeberrima anche al cinema, *Misery* (in una coproduzione di Teatro Due di Parma con due "nazionali", Genova e Torino).

La storia è quella dello scrittore che su di lei ha scritto un'intera collana, e che dopo uno spaventoso incidente viene raccolto e "amorevolmente" curato da una sua accanita lettrice, tanto dedita quanto maniacale, che lo sequestra, costringendolo a far resuscitare il personaggio.

Sulla scena girevole (di Laura Benzi) è la casa di tutte quelle cure maniacali a ruotare, assieme al destino dello scrittore.

Come in molti gialli da palcoscenico (anche a prescindere dalla scrittura di King, e Agatha Christie compresa), il finale si prospetta presto come ineluttabile, anche se poi smentito da un controfinale molto americano.

I due protagonisti danno entrambi una prova

eccellente: sia lo scrittore (Filippo Dini appunto), benché ingessato e immobilizzato per l'incidente, quanto la terrifica dolcezza di Arianna Scommegna. Per vederli vale davvero la pena di chiedersi se Misery debba o no morire.

Gianfranco Capitta, *il manifesto*, 7 dicembre 2019

Bisogna avere il mistero mentale, l'autorità malinconica e la tempra espressiva di Filippo Dini per affrontare la parabola d'incubo e la storia segnata, popolare, di *Misery*, che William Goldman ha trasposto per la scena dal romanzo di Stephen King.

Dini ne ha ricavato una *féerie* psicopatica dove sequestro e tortura ai danni d'uno scrittore di successo hanno i toni di requisizioni compiute per maniacalità morbosa. Lui stesso impersona, con grande e umana odissea tesa alla sopravvivenza, l'autore Paul Sheldon tenuto in pugno da Annie, tirannica e alienata "ammiratrice n. 1" dei suoi libri, la dolorosa e distruttiva Arianna Scommegna, col mondo esterno rappresentato da Carlo Orlando.

Rodolfo Di Giammarco, *la Repubblica*, 28 novembre 2019

La commedia *Misery* dello sceneggiatore (due Oscar) William Goldman, morto l'anno scorso, dal romanzo di Stephen King, comincia in medias res con un uomo a letto, reduce da un incidente automobilistico, spalla lussata e braccia fratturate.

Paul Sheldon scrive romanzacci sentimentali sulle traversie di una fanciulla, *Misery*, nell'Inghilterra ottocentesca, ma ora si è ritirato nel Colorado per cimentarsi in un genere diverso. Dalla Mustang semiseppolta nella neve lo ha estratto una sconosciuta sola e molto energica, una ex infermiera che se lo è portato nella sua casa isolata. Questa donna, Annie, lo ha riconosciuto – anzi, lo stava seguendo – in quanto fanatica lettrice della serie di *Misery*. Quando apprende che il libro in uscita sarà l'ultimo e conterrà la morte dell'eroina, e legge il manoscritto della nuova opera in gestazione, inorridisce; e il malcapitato diventa suo prigioniero, sottoposto a sadiche punizioni.

Col passare dei giorni la situazione diventa sempre

più disperata. Come di regola in King, un episodio inizialmente banale assume progressivamente carattere sempre più minaccioso, fino a diventare un vero incubo; e la riduzione teatrale, con Paul alla mercé di una creatura che emana segnali inquietanti, potrebbe rischiare la monotonia. Ciò non accade grazie all'intelligente lavoro di Goldman, ma anche all'eccellente confezione dello spettacolo diretto e interpretato da Filippo Dini.

Brillante la soluzione scenografica di Laura Benzi, che alterna ambienti inquietanti nella loro semplicità, calibrato il gioco dei due attori, vocalmente assai notevoli. Arianna Scommegna parte con una sonorità prepotente e continua senza abbandonarla ma riuscendo a darle credibilità – la vera pazzia non è sovraccitazione, ma passaggio da momenti di tenerezza a esplosioni incontrollate. Non meno ammirevole Dini, che fa emergere l'ambiguità del personaggio nei tentativi di rabbonire l'aguzzina, recitando per lei ma anche lasciando spazio al suo io autentico.

Masolino D'Amico, *La Stampa*, 5 dicembre 2019

Si prega il gentile pubblico di controllare
che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.
Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano
gli interpreti e gli altri spettatori.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

NUTRI LA TUA FANTASIA



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2019-2020

MARTEDÌ 14, MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2020
ORE 20.45

MISERY

PROGRAMMA